

Corzoneso vuole realizzare il suo mulino

di Fernando Ferrari

Sono passati solo nove mesi dalla costituzione dell'Associazione "Ul Murin da Curzönas", ma di strada se ne è già percorsa molta, come si è potuto rilevare dalla relazione del presidente Paolo Donetta in occasione dell'Assemblea straordinaria dei soci (vedi riquadro a parte), tenutasi martedì 22 settembre nella sala patriziale di Corzoneso alla presenza di una cinquantina di soci.

L'Associazione, costituita il 31 gennaio scorso e che al momento attuale conta 204 soci, si propone, con l'auspicio di "promuovere la conoscenza e la conservazione del patrimonio storico ed etnografico di Corzoneso", di dedicarsi al restauro del mulino e del relativo canale (in disuso dagli inizi del 1900) nonché alla sistemazione del terreno circostante e delle vie d'accesso e, in seguito, di promuoverne la conoscenza tramite attività ad esso legate nell'ambito di percorsi tematici (sentiero dell'acqua) e attività didattiche. Per i promotori "riportare agli antichi splendori il vecchio mulino è anche un modo di creare un ponte tra il passato e il futuro e, oltre che rappresentare un riconoscimento del grande lavoro dei nostri avi, ciò permetterà alle generazioni future di (ri)scoprire le proprie radici".



Approvazione progetto e preventivo di massima

I soci partecipanti all'assemblea straordinaria erano chiamati a decidere sull'accettazione del progetto di ristrutturazione del mulino, del relativo canale e del lavatoio e ad approvarne il preventivo di massima, che prevede un intervento per 400'000 franchi.

Le due trattande sono state accettate (con un astenuto la prima, all'unanimità la seconda) dai presenti. È forse utile precisare che sia il progetto (presentato dall'arch. Thomas Meyer dello studio Meyer & Valenti di Chiasso, con alle spalle diverse restauri di mulini in Ticino) sia il preventivo di massima sono da considerare a tutti gli effetti provvisori e, a seguito di approfondimenti e riflessioni, potranno essere rivisti o adattati. A quel momento il relativo credito dovrà essere accettato dall'assemblea.

In concreto ci si propone di riportare l'antico mulino come si presentava all'inizio del secolo scorso, quando serviva essenzialmente per la macinazione della segale dopo che questa era stata essiccata sulle 'rascane' e veniva poi usata per la produzione del pane. Per una fedele ricostruzione servirà da riferimento il disegno che risulta dal "Catasto delle utilizzazioni", un inventario effettuato dal Cantone nel 1895 (per poter tassare i proprietari)

che riporta interessanti indicazioni sulle caratteristiche del mulino, sulla misura delle ruote ecc.

Il progetto completo prevede interventi nell'edificio-mulino partendo dal consolidamento e ricostruzione della muratura perimetrale (ora ci troviamo di fronte a un diroccato) fino al tetto, la captazione dell'acqua (in parte intubata...) dal riale e la sua restituzione a valle, la fornitura e posa del macchinario interno ed esterno, la posa delle macine (ne sono state ritrovate quattro all'interno dell'edificio) nonché interventi di risanamento al lavatoio situato a monte, che potrebbe essere interessante come ulteriore elemento del 'sentiero dell'acqua'. Già tenendo conto delle prestazioni svolte a carattere di volontariato, l'investimento non dovrebbe superare i 400'000 franchi.

Realizzazione a tappe?

Il progetto, secondo l'architetto Meyer, potrebbe essere realizzato anche a tappe, ciò che presenterebbe diversi aspetti positivi.

Si tratterebbe, in una prima fase, di dare la precedenza all'edificio rimandando a più tardi la realizzazione del percorso dell'acqua. Seguendo questa variante il mulino, dopo l'esecuzione della prima fase, sarebbe perfettamente funzionante e potrebbe essere azionato da un motore elettrico in sostituzione della ruota idraulica che verrebbe realizzata solo in seguito. Ciò consentirebbe di rendere operante il mulino con un certo anticipo, con la possibilità, già a questo momento, di proporre attività collaterali-ricreative (produzione e vendita 'Pan Murin', Festa del Mulino, attività didattiche ecc.) che anticiperebbero la visibilità della struttura e di conseguenza la presenza di visitatori. Il motore elettrico, inoltre (una novità sotto questo aspetto) potrebbe porre rimedio a uno dei problemi che forse ha portato alla sospensione dell'attività all'inizio del secolo scorso: la scarsità e la discontinuità di portata d'acqua del riale. Il motore potrebbe essere usato in maniera sussidiaria anche a opera ultimata in caso di scarsità d'acqua. Per la realizzazione di questa prima fase il costo si limiterebbe a circa 190'000 franchi e la seconda fase potrebbe essere in parte finanziata con le entrate derivanti dalle varie attività.

Proposte alternative

A conclusione dell'assemblea sono già scaturite, da parte di alcuni soci, proposte di possibili varianti al progetto che saranno seriamente valutate dall'ing. Meyer e dal comitato, in particolare riguardanti l'ubicazione della captazione dell'acqua dal torrente e l'utilizzazione del lavatoio come complemento al 'sentiero dell'acqua'.

Per quanto riguarda l'attività futura, nei mesi restanti del 2015 si procederà nell'acquisizione e ricerca di soci e sostenitori (Associazione Ul Murin da Curzönas 6722 Corzonese – CCP 69-313914-8 – IBAN CH49 0900 0000 6931 3914 8). Nel 2016 si passerà alla raccolta fondi e all'inizio dei lavori. L'inaugurazione del mulino è prevista per il 2017.